

## **IL MONACHESIMO E LA LINGUA LATINA (V SECOLO):**

In questo periodo, numerosi sono i monaci irlandesi che vivevano il loro ruolo come dei veri e propri missionari.

Tra questi troviamo Patrizio, il quale fondò la chiesa monastica irlandese, San Colombano che fondò l'abazia di Bobbio (Veneto)...

Ce ne furono tantissimi, ma tra i più importanti bisogna ricordare San Benedetto, il quale fondò il monastero di Montecassino e mise diverse regole, che furono poi state adottate e messe in pratica da molti altri.

Tra le varie regole troviamo:

- l'obbligo di residenza al monastero
- l'osservanza dei voti di castità e povertà
- completa obbedienza all'abate
- equilibrio tra tempo dedicato alla preghiera e quello per il lavoro → da qui viene la famosa citazione "ora et labora" ovvero "prega e lavora"

I monaci si occupavano anche dell'allevamento e dell'agricoltura.

I monaci benedettini (=seguaci di San Benedetto) si diffusero in gran parte dell'Impero e questo fu un bene, perché riuscirono ad

aiutare le persone in difficoltà, trasmettendo loro obbedienza, spirito di collaborazione e di lavoro.

I monaci nelle loro abbazie tenevano e proteggevano diverse opere di autori, è grazie a loro che oggi abbiamo ancora molte fonti ed opere del passato.

Per quanto riguarda la lingua latina, si stava andando pian piano a perdere, questo era dovuto alle numerose invasioni subite dall'Impero, che la avevano prima portata a cambiare e poi a svanire.

Gli unici che continuavano a parlarla e studiarla erano coloro che appartenevano al clero e i fedeli.

La lingua latina divenne la lingua dedicata alla preghiera, canto, letteratura e cultura.